



COMUNICATO STAMPA

Ancora un orso ucciso! Una giovane femmina che tra qualche anno avrebbe potuto generare preziosi cuccioli per la sopravvivenza della esigua popolazione appenninica.

Quest'ultimo episodio segnala una progressione preoccupante. Se dividiamo infatti l'intervallo temporale, della statistica relativa agli orsi rinvenuti morti tra il 1971 ed il 2012, in periodi di sette anni, notiamo come ai primi due cicli turbolenti nella vita del Parco con rispettivamente 22 e 26 decessi, ne sono seguiti altri due dei quali il primo con "soli" dodici morti ed il secondo in ripresa con diciassette vittime.

L'ultimo, quello che stiamo vivendo (2006-2013), registra una brusca accelerazione con ben venti perdite, quattro nel solo 2013.

È difficile trarre valutazioni così a caldo, oltretutto i dati andrebbero indagati con maggiore attenzione, ma un elemento balza agli occhi: l'ultimo lasso di tempo considerato si sovrappone perfettamente al periodo di vigenza del "Piano d'azione nazionale per la conservazione dell'Orso marsicano" meglio conosciuto come PATOM, firmato all'Aquila il 5 luglio del 2006.

Sarà anche una sfortunata coincidenza, ma noi siamo sempre più convinti che questo strumento, così come congegnato e attuato, sia inefficace e non serva allo scopo per cui è stato ideato, ovvero alla salvaguardia della popolazione di orso bruno marsicano.

Purtroppo i risultati, nudi e crudi, sono sotto gli occhi di tutti.

Torniamo quindi a sottolineare la necessità, non più rinviabile, di porre mano alla realizzazione di una banca del seme dell'orso bruno marsicano valutando, senza preconcetti e con un pool di esperti internazionali, la fattibilità di un programma di *conservation breeding* così come sollecitato nell'appello dello scorso mese di gennaio.

Ci auguriamo inoltre che l'Ente Parco, nella programmata campagna di catture, inserisca nel protocollo il prelievo di liquido seminale agli esemplari maschi intercettati.

Lo abbiamo detto e lo ribadiamo, non è più tempo di rimpallo di responsabilità, ognuno si deve assumere le proprie e chi ha potere decisionale si risolva ad intervenire subito, con soluzioni coraggiose ed innovative.

Baranello 25 ottobre 2013